

AGRINOTIZIE

1996, anno del dolce Italia paese sempre più dolce nel corso del 1995 state prodotte 1.333.000 tonnellate di dolci per un valore di 12.752 miliardi di lire che evidenzia un trend costante di incremento nell'ultimo decennio (+36,8% in quantità lo scorso anno rispetto al 1986). A rivelare l'andamento di quello che è ormai riconosciuto come un rilevante comparto economico del Paese è stato Gianfranco Faina presidente dell'Aid, l'associazione delle industrie dolciarie italiane che raccoglie circa cento aziende produttrici che insieme rappresentano l'85 per cento del giro d'affari del settore. Lo scorso anno abbiamo mangiato 20,5 chilogrammi di dolci a testa di cui 2,5 di cioccolato, 2,2 di caramelle, 12 di dolci da forno e 3,8 di gelati. Nonostante però negli ultimi dieci anni i consumi procapite abbiano fatto registrare una lenta ma costante crescita (in totale poco più del 25%), gli italiani non possono essere annoverati tra i grandi consumatori di dolci. A livello europeo infatti i numeri ci collocano al sesto posto tra i Paesi dell'Ue anche se poi l'industria dolciaria italiana occupa il secondo posto in termini di valore tra i settori che compongono l'alimentare subito dopo quello lattiero-caseario. Tra i paesi produttori dell'Ue l'Italia è al quarto posto do-



po Germania, Francia e Regno Unito. **Vini, 21 nuove IGT.** Con la fine del 1995 sono arrivate altre 21 indicazioni geografiche tipiche per vini del Trentino Alto Adige della Toscana del Lazio e della Campania. Tutti i decreti portano la data del 22 novembre 1995 e sono stati pubblicati nell'ultima settimana di dicembre. Il riconoscimento delle Igt «Atesino» (Trentino Alto Adige) e «Orcia» (Toscana) è contenuto in due decreti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 1995. La tesino riguarda vini bianchi (anche frizzanti) rossi (anche frizzanti e novello) e rosati (anche frizzanti) prodotti in 76 comuni della provincia di Trento mentre la Igt Orcia è riservata a vini bianchi e rossi (anche novello) prodotti con uve provenienti dai comuni di San Quirico d'Orcia e Castiglione d'Orcia. Il 28 dicembre invece è stato pubblicato il decreto che riguarda le Igt della Campania: sono 10 per vini bianchi rossi e rosati e sono «Colli di Salerno», «Ducenta Epomeo», «Galluccio», «Irpina Paestum», «Pompeiano», «Roccamonfina», «Sannio beneventano», «Terre del Volturno». Il decreto di riconoscimento delle 9 Igt per il Lazio è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre e riguarda diversi tipi di vino. Le Igt sono «Castelli Ro-



mani», «Circeo», «Civitella d'Agliano», «Colli Cimini», «Colli della Sabina», «Colli Etruschi Viterbesi», «Frusinate o Del Frusinate», «Nettuno» e «Lazio». **Olio, intesa Coop-Assolvo Sicilia.** Quasi 80 mila bottiglie di olio extra vergine siciliano con etichetta Assolvo Sicilia verranno vendute in tutta Italia grazie ad un accordo siglato nelle scorse settimane dall'Assolvo (l'associazione che conta 20.000 produttori olivicoli tra Palermo, Trapani ed Agrigento) con la Coop Italia. La catena distributiva di prodotti alimentari L'olio extravergine d'oliva sarà quello prodotto nelle aree della Sicilia occidentale e verrà imbottigliato dalla Tomasello di Casteldaccia in provincia di Palermo. **E Finoliva va sul mercato.** Circa 1.800 tonnellate di olio venduto e 5.000 stoccate per un fatturato provvisorio di oltre 4 miliardi di lire. Sono le cifre dei primi quattro mesi di vita di Finoliva, la società di commercializzazione dell'olio d'oliva contenuta dai 350 mila produttori di olive che aderiscono al Cno, il consorzio nazionale degli olivicoltori. Finoliva è stata creata dal Cno nel settembre scorso con l'obiettivo di concentrare l'offerta dei produttori e fare da intermediaria tra la produzione e la trasformazione.

OSSERVATORIO

CONIGLI



Più di mille miliardi di fatturato annuo, che superano i duemila se si considera anche l'indotto. E poi migliaia di posti di lavoro. Tanto vale l'allevamento di conigli in Italia, con i suoi tre milioni di quintali di carne prodotti ogni anno e un consumo pro-capite stimato in oltre cinque chilogrammi. Cifre di tutto rispetto che danno all'Italia il primato mondiale nella produzione di conigli. Un settore importante al quale è dedicata una fiera a carattere nazionale, il Momec, che si terrà a Piacenza dal 16 al 18 febbraio.

SETTORI. Attivo oltre i 2mila miliardi

Anche nel '95 è boom per l'ortofrutta

ROMA Nel 1995 il saldo attivo del settore ortofrutticolo italiano supera i 2.000 miliardi di lire. Insomma fa da traino al comparto agroalimentare. Più nel dettaglio l'ortofrutta nel '95 ha fatto registrare una Piv (produzione lorda vendibile) di circa 17.000 miliardi di lire e un fatturato complessivo (comprendendo l'indotto) di oltre 30.000 miliardi. Nel '95 un milione e mezzo di aziende agricole ortofrutticole hanno prodotto circa 158 milioni di quintali di ortaggi (+1% sul '94), 75 milioni di quintali di frutta (+15%) e quasi 28 milioni di agrumi (+4% sul '94). È la «fotografia» di questo settore fatta a Milano da Domenico Scarpellini, presidente di Agri Cesena (la Spa che organizza Macfrut Trans World e Agro Bio Fruit) in occasione della presentazione di Macfrut la maggior rassegna europea dedicata all'ortofrutticoltura che si terrà a Cesena dal 9 al 12 maggio '96.

Aumenta il saldo attivo Il saldo attivo nel '95 è salito a 2.078 miliardi di lire (+25,49%). Come ha sottolineato Luigi Pevanti, vicepresidente nazionale di Anefru, l'Associazione importatori esportatori ortofrutticoli ed agrumari «L'Italia ha esportato ortofrutta per 5.420 miliardi (+19,51% rispetto ai 4.563 miliardi del '94) e importato per 3.341 miliardi (+23,47%) con un incremento delle quantità globali importate del +5,37% sul '94. Per le esportazioni (in totale 36 milioni di quintali) c'è un leggero decremento del volume (0,97%) e l'export di frutta fresca ha segnato un 9,69% di quantità rispetto al '94 ma un +26,83 in valore. Ortaggi e legumi esportati fanno registrare aumenti simili per quantità e volumi, rispettivamente del +20,38% e del +22,08%. Per gli agrumi invece la quantità importata (2.068.027 q.li +47,29% sul '94) hanno quasi eguagliato le esportate (2.138.380 q.li -10,22%) con un volume di 163,2 miliardi di lire per l'export contro 266,2 miliardi di import (+67,26% sul '94).

LA PRODUZIONE AGRICOLA

Variazione percentuale 1995/94 della produzione agricola in volume per comparti produttivi, per ogni regione e ripartizioni territoriali.

	Cereali	Ortaggi	Piante ind.li	Arboree	Allevam.	TOTALE
Piemonte	1,7	-0,8	4,8	-0,1	-1,3	0,5
Valle d'Aosta	-0,4	-0,6	0,0	50,8	0,1	3,1
Liguria	1,9	-0,1	0,0	-10,0	0,4	-0,4
Lombardia	-2,0	-2,0	0,3	-2,1	0,5	0,3
Trentino A.A.	0,0	0,3	0,0	-19,1	-1,7	-11,9
Veneto	15,8	-0,5	-10,5	-10,8	-0,4	-1,3
Friuli V.G.	13,1	-0,4	-13,8	-11,1	0,0	-0,4
Emilia R.	-4,6	-10,0	-17,4	-14,5	1,2	-4,4
Toscana	2,3	0,3	2,9	-5,1	-0,2	-0,7
Umbria	-5,5	-5,3	-3,7	-4,9	-0,5	-3,1
Marche	-12,3	-4,2	42,8	-10,1	1,0	-0,2
Lazio	1,4	0,1	0,0	-3,5	-0,1	0,3
Abruzzo	-4,0	-4,7	0,0	-6,7	0,0	-19,0
Molise	33,8	16,8	-9,4	-0,4	-12,0	-1,5
Campania	-10,7	-0,3	10,1	-4,3	0,0	-3,9
Puglia	2,3	-0,9	0,9	-13,7	-0,9	-6,3
Basilicata	0,0	1,0	10,0	-13,0	0,0	-0,4
Calabria	1,0	-0,1	-14,5	71,2	1,1	37,9
Sicilia	-21,4	1,1	0,0	14,4	1,2	2,0
Sardegna	-74,3	-18,4	1,0	3,1	5,8	-3,9
ITALIA	1,1	-4,6	-3,0	-4,5	0,3	-0,9
Nord occ.	5,8	-2,5	1,2	-6,1	0,0	0,0
Nord orient.	0,3	0,0	-13,0	-10,0	0,2	-3,7
Centrale	-4,0	0,1	13,1	-5,1	0,0	-0,5
Mezzogiorno	-0,9	-0,0	-1,0	1,4	1,2	0,3

In crescita ortaggi e legumi Anefru prevede che nel prossimo biennio in cui le quantità totali esportate diminuiranno (1996: 35,01 milioni di quintali; 1997: 35,8 milioni) con una ripresa solo nel 1998 (36,59 milioni di q.li) per poi superare i 38 milioni nell'anno 2000. Tra le scadenze importanti va ricordata la riforma dell'Ocm (Organizzazione dei mercati comunitari) che come ha sostenuto Romeo Lombardi della commissione Ue-Copa Cogepa, non deve penalizzare i produttori sul piano dei prezzi in quanto l'ortofrutta ne ha sempre ricevuti in minor quantità. Inoltre ci troviamo di fronte a una riduzione dei prezzi di intervento. Infine chiediamo che si consenta alle associazioni dei produttori di operare su tutto il territorio nazionale. Gli acquisti delle famiglie. Le rilevazioni mensili dell'Osservatorio dei consumi ortofrutticoli nelle famiglie italiane curato per conto di Agri Cesena da Ita Italia, de notano come nel '95 si confermi l'aumento dei consumi già registrato anche nel corso del '94: circa 20 milioni di nuclei familiari hanno acquistato nel '95 ortofrutti per 21.657 miliardi di lire (+7,94% sul 1994) pari a 97,1 milioni di q.li (+2,88%) così suddivisi: frutta 10.585 miliardi di lire (+9,46%) per 45,3 milioni di quintali (+0,03% ovvero 12.000 quintali in meno); ortaggi 10.333 miliardi (+6,08%) per 50,3 milioni di quintali (+5,35%) e ortaggi surgelati 739,7 miliardi (+13,23%) per 1,5 milioni di quintali (+13,01% sul '94). Macfrut è una rassegna che non poteva che aver sede a Cesena, la capitale della frutta dove si sono sviluppati ricerca, produzione, trasporto e trasformazione. Macfrut è organizzato da Agri Cesena Spa e l'appuntamento a livello internazionale di tutto il settore è caratterizzato da due aspetti principali: la presenza della frutta fresca (ovvero il risultato delle viti e tecnologie) e l'incontro di tutti i vanti segmenti di mercato (dal produttore all'esportatore, dal ricercatore al medio/grande acquirente). Tutto questo assieme a una convegnistica di grande caratura porta la rassegna ad essere la «fucina» delle analisi e delle prospettive del mercato.

A Ponzano in Chianti i vini Doc ci sono fin dal 1716

Siamo da molto tempo dei fans della Fontodi, azienda sita a Ponzano in Chianti, in particolare del Chianti Classico Vigna del Sorbo ed è dunque con molto piacere e curiosità che siamo andati a trovare Giovanni Manetti che già da qualche anno dirige la produzione dell'azienda. La tenuta è inserita come ci sottolinea Giovanni nel cuore della Toscana «bello» tra dolci colline e abbazie, dove le coltivazioni delle viti raggiungono vette eccelse: tant'è che Ponzano è la località che è nominata nel bando edito nel 1716 da Cosimo III De' Medici in cui si precisa la regione di produzione del vino Chianti, una sorta di Doc in anteprima mondiale. La Fontodi ha una estensione di 90 ettari di cui 47 in vigna per una produzione di circa 180 mila bottiglie (65% all'estero) e 13 di oliveto. La sede è a sud di Ponzano e di fronte ad essa si estende una splendida conca poco sotto la casa in basso abbiamo visto la vigna del Sorbo, vigneto di grande classe, forse quello con le caratteristiche più tipiche del territorio. Poco più a destra c'è invece il vigneto anch'esso di Sangiovese del terroir Flaccianello della Pieve, insomma, come dire, bella terra bei frutti ed anche bel lavoro. Infatti Giovanni Manetti è un altro entusiasta del suo mondo e continuando il nostro giro, dopo i dintorni in campagna abbiamo visitato le belle cantine ed infine siamo arrivati nella calda e accogliente sala degustazione. Per noi si sono aperte tre bottiglie che andiamo ad elencare: il Chianti classico del '93 un vino di 13 gradi di grande sicurezza, nel senso che a portarlo in tavola ci si sazecca sempre. L'annata è più che buona e porta i caratteri tipici del Sangiovese con buoni sentori di frutta e buon riscontro al palato. Il Pinot Nero anch'esso del '93 è un vino non di tradizione chiantigiana. I Manetti hanno impiantato questo vitigno nel '85, oggi è ormai superata la fase sperimentale: vera e propria e questo vino si presenta con un carattere pronunciato ma nel complesso è forse ancora troppo giovane, può invecchiare ancora verificandolo nel tempo. Siamo poi passati al Flaccianello '90, questo vino nasce nel 1981 e da allora è un susseguirsi di bottiglie straordinarie: un vino di estrema eleganza con un grande profumo che insieme al sapore piano ne fanno uno dei vini chiantigiani migliori per completezza ed equilibrio. Noi ricordiamo anche la Vigna del Sorbo (selezione di vini Sangiovese e Cabernet Sauvignon) che come detto ci piace moltissimo per la sua straordinaria finezza. La Fontodi produce inoltre un ottimo olio di oliva extravergine prodotto con l'antico metodo a freddo. Ha un profumo molto persistente ed il colore è sul verde giallo al palato un gusto acerbo ma con una morbidezza di fondo che lo rende particolarmente adatto per le crudite. Tutto questo in cantina hanno costi che vanno dalle 13 mila lire fino alle 40 mila lire per il Flaccianello. Tenuta Agricola Fontodi, Via S. Leonino, 87 - Ponzano in Chianti (FI) Tel. 055/852005 [Cosimo Torto]

ERA UNO SCEMO: SOGNO' DI DIVENTARE DIO.



IL TAGLIAERBE CON PANORAMA SOLO 9.900 LIRE

CON UNO STRABILIANTE PIERCE BROSNAN

Grazie alla realtà virtuale uno scienziato riesce a trasformare lo scemo del villaggio in un essere di intelligenza superiore, ma fuori da ogni controllo. Il tagliaerbe in edicola con Panorama il 16 febbraio. Una grande avventura sui risvolti incontrollabili degli esperimenti scientifici con uno strabilante Pierce Brosnan e uno straordinario successo di pubblico. Un film assolutamente da non perdere. Solo con Panorama.

I Grandi Film di Panorama

LA VIDEOTECA DI PANORAMA: OGNI SETTIMANA UN CAPOLAVORO.